

INCIPIT GULISANO La caduta

Le luci dei lampioni cominciavano ad accendersi nelle strade di Roma. La sera veniva finalmente a chiudere un sabato caldo e umido di inizio estate. Peter Daly, cronista irlandese, inviato in Italia dell' *Irish Messenger*, non vedeva l'ora di essere a casa, mentre imboccava il ponte Vittorio Emanuele, e incrociando un gruppo di signore impegnate a fare jogging, sudate e sbuffanti, non poté che ringraziare il cielo del fatto che la sua atavica magrezza lo mettesse al riparo dalle fatiche di diete ed attività fisiche.

“Poveri italiani”, pensò il giornalista con un sorriso “, costretti a vedere anche il proprio tempo libero governato dalle onnipresenti mode. Una ragazza sul ponte spingeva la bicicletta cantando allegramente il brano musicale più in voga del momento, che sarebbe diventato il classico tormentone estivo.

Tutto faceva pensare ad una normale serata di sabato, in un inizio di giugno dolce e promettente.

Peter, dalla corporatura robusta, molto alto, stava percorrendo ad ampi passi il Lungo Tevere quando sentì le urla della gente che si trovava sul lungo viale che conduce a Piazza San Pietro: “E’ morto! “ gridava tra le lacrime una donna. Peter, istinto di giornalista, si avvicinò al capannello di persone che si era formato ai piedi di un albero. “E’ morto!”

“No, non mi pare proprio”, disse una voce nella quale anche un orecchio straniero come quello di Peter Daly riconobbe la tipica nota romanesca di scetticismo disincantato.

“Ma non vedete? Dorme! E’ completamente ubriaco”,

Peter, che nelle vivaci serate di Dublino qualche ubriaco lo aveva incontrato, si avvicinò all’oggetto della discussione dei passanti. Era un uomo sulla cinquantina, sdraiato per terra, privo di sensi.

“Scusate... lasciatemi dare un’occhiata” disse Peter.

“Siete un dottore?” chiese una donna.

“Non proprio - rispose il giornalista- ma ho visto in vita mia abbastanza feriti, morti, e...ubriachi.”

Peter esaminò attentamente l’uomo, gli slacciò il colletto della camicia, cercò segni di traumi, ne annusò l’alito, controllò le pupille degli occhi..

“Qualcuno ha chiamato un’ambulanza?”

“L’ho chiamata io dal bar qui di fronte. Arriverà tra non molto” disse un signore anziano.

“Meno male. Quest’uomo non è morto, e non è ubriaco. Tuttavia è certamente in gravi condizioni. Temo che sia in coma.”

“Oddio!” gridò la signora più emotiva. “E che è successo?”

“ Non ne ho idea- rispose Peter. “Forse un trauma, forse è stato colpito. Bisognerebbe chiamare i Carabinieri, oltre che l’ambulanza”.

“E’ caduto dall’albero”, disse un ragazzino.

“Come?” chiese il giornalista.

“Ho detto che è caduto dall’albero”.